

PUBBLICAZIONI. Zaccagnini: imitare Cristo e testimoniare con la propria vita

Zac, seme buono della politica

Ripercorrendo la vicenda umana e politica di Zaccagnini colpisce l'attualità del suo vissuto di fede e la sua maniera di operare da protagonista dentro la polis.

Leggeva quotidianamente il Vangelo e quotidianamente partecipava all'Eucarestia al punto tale che, col passare degli anni, avvenne in lui una sorta di trasformazione "da uomo prevalentemente politico a uomo prevalentemente spirituale", come accade a quei giusti che, prossimi alla meta del loro *itinerarium vitae*, riconoscono in ogni esperienza, ancorché tragica, le vie imperscrutabili del loro Signore, tenacemente amato e cercato, nelle cui braccia si apprestano ad essere accolti.

La fedeltà alla Buona Notizia aveva profondamente plasmato la sua anima e la sua coscienza, alimentava di Speranza ogni sua scelta, illuminava ogni sua interpretazione dei fatti, nutriveva la sua compassione per gli uomini, la sua Carità.

Imitare Cristo e testimoniare con la propria vita era il suo modo di concepire la Fede.

Per queste ragioni non possiamo non riconoscere l'autorevolezza e la modernità di Zaccagnini che, con libertà e fedeltà alla propria coscienza, aderì in profondità alle ragioni del Concilio Vaticano II, ne fece proprie le conclusioni e le prospettive, giungendo ad incarnarne la nuova sensibilità e il nuovo modo di appartenere alla Chiesa, alla luce di quanto, negli anni, papa Paolo VI andava ripetendo: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono testimoni» (*Evangelii nuntiandi* n.41, 1975), ovvero «I nostri fratelli umani hanno bisogno di incontrare altri fratelli che irradiano la serenità, la speranza, la carità,



Zaccagnini con Giacomo De Mita nel 1970

di **Matteo Maria Zuppi***

L'Introduzione
del cardinale Zuppi
al volume
*Zaccagnini. Il seme
buono della politica*
a cura di Aldo Preda
e Carlo Zaccagnini
(Studium, Roma, 2025)
«La sua vita continua
a ispirare l'impegno
dei cristiani
nelle cose di tutti»

malgrado le prove e le contraddizioni che toccano anche loro» (Udienza pontificio consiglio per i laici, 2 ottobre 1974).

Questa autorevolezza giunge fino ai giorni nostri e la riconosciamo nelle parole di papa Francesco quando ribadisce che, mentre «la doppiezza del cuore mette a rischio l'autenticità della nostra testimonianza e anche la nostra credibilità come persone e come cristiani», «i cristiani credibili fanno quello che dicono, e curano la vita interiore» (Angelus 5 novembre 2023).

Non si curano le "cose" pubbliche se non si curano quelle personali, legando il proprio io, tutto, al bene co-

mune. Zaccagnini curò la sua vita interiore, sul serio, con tenacia e umiltà, giungendo a parlare e ad agire, anche nei luoghi della politica, guidato dalla parola di Dio, che, in filigrana, lasciava spesso trasparire.

(...). Di fronte alla «desolazione dell'uomo senza dimensione interiore, incapace di incontri» (Mounier, 1935), alla paralisi dello spirito e alla mortificazione dei valori, il cattolico Zaccagnini, con limpida laicità e onestà intellettuale, mette in campo i suoi, e lo fa tempestivamente, senza risparmiarsi, anche a rischio della vita, anche quando sa che il prezzo della sua scelta sarà un dolore incalcolabile, lungo il resto di tutti i suoi giorni.

«La nostra - concludeva in un incontro a Cesena, poche settimane prima della salita nella Gerusalemme celeste -, non è una fede tranquillizzante, ma una fede inquietante». Sono questi valori, frutto di una fede inquieta e sempre in ricerca, eppure certa e ben radicata nella storia, che ritroviamo nel testo del Codice di Camaldoli e che «costituiscono l'inchiostro con cui venne scritta la nostra Costituzione». (...)

Francesco Fuschini, il prete scrittore, che girava le campagne romagnole con Zaccagnini per spiegare il catechismo ai bambini con i burattini, scriveva che Zac... «è stato ministro, è stato segretario della Dc, ha fatto il cristiano a tempo pieno. Si potrà dire che doveva tenere il timone un po' più a destra o un po' più a sinistra: nessuno potrà dire che le sue mani non sono sempre state limpide. Zac, ossia il segno dell'Italia pulita». Ecco Zac, il seme buono della politica che continua a ispirare l'impegno dei cristiani nelle cose di tutti! E quanto c'è bisogno di persone credibili e credenti come lui.

*cardinale